

Didattica e design

“L’iter formativo tra scuola secondaria e università”

21 maggio –calenzano corso di laurea in disegno industriale

Relatore

Mattia Crisci

La nuova sezione di Disegno Industriale a Sesto Fiorentino è nata per esigenze diverse dovute a fattori sia territoriali che di offerta formativa.

Mancava infatti tra la Provincia di Firenze e Prato un indirizzo simile, sezione che nelle Province limitrofe di Pistoia e Lucca è già operativa da anni. Il fattore però, più significativo che ha fatto nascere la richiesta è stata appunto, la nascita sul territorio del comune di Calenzano il Corso di Laurea in Disegno Industriale. Prima di questa realtà i nostri ragazzi avevano come sbocco preferenziale nel proseguo degli studi: l'Accademia, l'I.S.I.A. (con l'handicap del numero chiuso a 25) oppure Architettura o Storia dell'Arte; mancava appunto un indirizzo specifico di Design.

La didattica dell'area tecnica dei nostri corsi di studio sia quello tradizionale che quello sperimentale, affronta i vari aspetti della “FORMA” proprio come oggetto di design. I nostri alunni infatti, seguono un iter progettuale finalizzato alla soluzione dei vari problemi che la ricerca formale richiede. Si parte dalla definizione del problema, alla raccolta e analisi dei dati, proseguendo nella vera e propria ricerca grafico-formale. A questo punto i ragazzi vengono coinvolti in una simulazione di Marketing responsabilizzandoli così alle vere e proprie esigenze che il mercato impone, fatto salvo naturalmente originalità e creatività.(...) Solo a questo punto nei vari laboratori di sezione(formatura, foggatura, decorazione) si realizza un vero prototipo in scala. Grazie a queste competenze si richiederebbe appunto una specifica prosecuzione di studio nel campo del design; potenziando: da un lato le capacità grafiche- creative che hanno maturato nel quinquennio di studio e dall'altro dare una risposta più adeguata alle varie richieste che vengono dal mondo del lavoro.

L'impresa oggi ci chiede appunto più conoscenze specifiche , più capacità di analisi e sintesi ma soprattutto più competenze informatiche. La nuova sezione di Disegno Industriale si affianca infatti a quella di ceramica tradizionale proprio per allargare la cosiddetta offerta formativa, cioè, non più vincolati alla sola sezione di ceramica ma aperta alla progettazione di un design più ricercato e innovativo, attento ad un marketing sempre più esigente e creativo soprattutto nella ricerca di nuovi materiali.

Credo che questo percorso che ci accingiamo a fare all'Istituto d'arte di Sesto F.no sarà un'esperienza molto stimolante, che ci vedrà protagonisti in una nuova sfida didattica pronta a diminuire quella distanza tra noi e il mondo del lavoro. A tale proposito sarà importante e utile un aggiornamento professionale anche dei nostri docenti proprio per migliorare le competenze specifiche del settore, e questo credo che grazie a scambi tecnico professionali tra le due realtà non potrà che migliorarle.

Un altro aspetto che sarà incentivato sarà quello di stage aziendali, utili alla formazione e all' acquisizione di competenze specifiche . Auspichiamo infatti, di riprendere una seria collaborazione con la Richard Ginori che per varie vicissitudini si è interrotta da anni, continueranno naturalmente le altre collaborazioni con le aziende che si sono rese disponibili nel corso di questi anni e che sono state molto preziose per la formazione e la conoscenza della realtà aziendale da parte dei nostri ragazzi. A tale proposito vorrei sottolineare che in un mondo globalizzato come il nostro le due parole magiche “Made in Italy” sono una garanzia di ricerca e qualità che il mondo ci invidia ed è proprio per questo che tutti gli sforzi in questa direzione, devono essere sempre all'altezza del compito a cui noi formatori siamo chiamati. Oggi è stato dimostrato che l'industria per rispondere alla sfida dei mercati ha sempre più bisogno di persone creative, capaci di rilanciare e potenziare i marchi di qualità nel mondo, infatti solo grazie ad un'immagine forte e convincente un'impresa saprà farsi valere sia sul mercato interno che internazionale. A ragione di ciò potrei portare l'esempio della Fiat che era competitiva sui mercati finché aveva designers di qualità come Pininfarina o Giugiaro, nel momento in cui questi sono passati alla concorrenza (Wolswagen) è iniziata la crisi dell'azienda, oggi che questi sono rientrati elaborando nuovi modelli d'auto vincenti la Fiat vola. Credo quindi che la ricerca di un design di qualità non possa che migliorare non solo il mercato ma soprattutto la qualità della vita.

